

Da: <https://eroisconosciuti.wordpress.com/liceo-classico-s-nilo/>

## Liceo Classico “S.Nilo”



# IL LICEO CLASSICO DI ROSSANO

**scheda storica**

**a cura del Prof. FRANCESCO FILARETO**

Il Liceo Classico “S. Nilo” di Rossano ha le sue origini nel secolo XIX. Esso è voluto dal Sindaco Gaetano Toscano(1827-1880). Questi, appartenente ad un’antica famiglia borghese e di forti tradizioni liberal-democratiche di Rossano, si schiera politicamente dalla parte dei rivoluzionari anti-borbonici, partecipa al Risorgimento ed ai moti del 1848, per questo, condannato in contumacia a 25 anni di galera e all’esproprio dei suoi beni, è costretto all’esilio; si reca prima a Marsiglia, poi a Firenze e a Genova; qui, nel 1860, aderisce al progetto di G. Garibaldi della spedizione dei Mille in Sicilia e, impossibilitato a parteciparvi di persona, si fa rappresentare in questa dal suo stretto amico di famiglia Luigi Minnicelli. Dopo la proclamazione dell’unità d’Italia (1861), ritorna a Rossano, dove, dopo una breve esperienza nel Consiglio Provinciale di Cosenza (1861-62), viene nominato dal Governo Italiano Sindaco della città, quasi ininterrottamente dalla fine del 1865 al 1880, ed eletto, per il Collegio di Rossano, deputato al Parlamento Nazionale, nella IX Legislatura del 1865-67, nella X del 1867-70 e nella XIII del 1876-80, nelle fila della Sinistra liberal-democratica.

Uomo pubblico di grandi vedute e particolarmente attivo, egli ispira la sua politica amministrativa alla convinzione che il progresso della comunità civile di questo ampio comprensorio calabrese passa, prima di tutto, attraverso la creazione di una rete di Scuole, garantite dall’Ente Locale o dallo Stato, qualificate, laiche, non confessionali, aperte alla pluralità delle esigenze culturali ed educative, capaci di superare i ritardi del provincialismo, di elevare la cultura ad una dimensione nazionale, di formare al senso

civico, di educare alla libertà ed al rinnovamento.

Perciò, il Toscano caratterizza la sua amministrazione con una incisiva politica culturale: potenzia l'Asilo Infantile Comunale, aperto il 17 aprile 1864, ed incrementa il numero delle Scuole Primarie, prima Comunali, poi parificate e quindi statali; istituisce ed apre la Scuola Tecnica con indirizzo agrario, articolata in tre anni, tesa a fornire una preparazione professionale di impegno modesto, che sarà abolita con la riforma Gentile del 1923 e sostituita con la Scuola Complementare, poi, dal 1930 e fino al 1963, Corso e Scuola di Avviamento Professionale; si fa strenuo assertore della nascita di una Scuola Normale, che, con la riforma Gentile del 1923, diverrà Istituto Magistrale, per la formazione dei Maestri ; promuove la nascita di un Convitto per gli studenti forestieri; costituisce una Biblioteca Civica comunale, con i libri del soppresso Monastero dei Cappuccini, e la dota di uno specifico fondo ; infine vuole e promuove l'istituzione di un Ginnasio Comunale.

Il progetto, relativo alla nuova istituzione scolastica, è approvato dal Consiglio Municipale, con la Deliberazione del 26 dicembre 1865; con la medesima Delibera viene nominata una Commissione per le Scuole, di vigilanza per l'istruzione pubblica, formata da Giuseppe Greco, Guglielmo Labonia, Luigi Campana, Luigi De Rosis e Francesco Fontanella. Ma, le sanguinose campagne militari contro il brigantaggio, lo scoppio, nel 1866, della III guerra d'indipendenza, le divisioni e le tensioni politiche sulla questione romana, il conflitto, nel 1870, contro lo Stato Pontificio e la conseguente presa di Roma ne ritardano l'apertura ed il funzionamento fino al 1871.

Il Ginnasio Comunale di Rossano prende avvio nel 1871: esso si conforma ai regolamenti ed ai programmi ministeriali, è autonomo dalle Scuole religiose e dal Seminario arcivescovile, è unico nel vasto territorio della Calabria jonica settentrionale, sostenuto dall'Ente Locale è da questo, fino alla statizzazione, interamente finanziato con le modeste risorse finanziarie municipali. La Deliberazione del Consiglio Comunale della città di "apertura del Ginnasio Comunale di Rossano" porta la data dell'**11 luglio 1871** e la seguente motivazione : "il bisogno della pubblica istruzione in questo paese è supremo, anco perché essendo dalla natura e dalla legge destinato a Centro e Sede del Circondario, ha obbligo di rendersene degno mercè la coltura dell'ingegno e la missione di diffondere od almeno di influire potentemente che si diffondesse in tutti i suoi Comuni il lume del sapere. Se in tempi di efferata tirannide Rossano aveva un fiorente Seminario ... oggi, giacchè epoca della libertà, è necessaria l'istituzione di un Ginnasio, che appaghi ogni desiderio che il cittadino possa sul riguardo avere ...". Da lì a poco, il 17 settembre 1871, il Consiglio Comunale cittadino approva di destinare una parte dei locali dell'ex Convento di S. Maria Maddalena, già dei SS. Anargiri, ora sede del Municipio, per il Ginnasio Comunale ed anche per le Scuole Tecniche; il resto dell'edificio ospita, da l 1865, la sede del Tribunale, in quella data istituito nella Città. Il medesimo Consiglio Comunale, successivamente, il 15 ottobre 1874, delibera la presa d'atto della statizzazione o regificazione del Ginnasio e valuta "di assoluta necessità sia pela decoro del paese sia pela vantaggio che ne deriverebbero i padri di famiglia..." di potenziare "l'impianto del Ginnasio in questo Comune, nel quale affluirebbero da ogni dove giovani studiosi ...", e perciò trasferisce il Regio Ginnasio dall'edificio dell'ex Convento di S. Maria Maddalena, che , già sede di Tribunale, nel 1875, diventa anche sede di Corte

d'Assise, ai locali di un' ala del' ex Monastero di S. Chiara.

Il Regio Ginnasio di Rossano, al quale, fino al 1961, si accede con un esame di ammissione, è strutturato in due cicli, un triennio iniziale o Ginnasio Inferiore, poi Scuola Media di I grado, ed un biennio successivo o Ginnasio Superiore. Fin dall'inizio, il Ginnasio Comunale di Rossano fa registrare una massiccia frequenza di ragazzi provenienti da tutta la provincia di Cosenza ed anche, dalla Basilicata, dal Catanzarese et. Questi studenti trovano ospitalità oltre che nelle tante famiglie, che fanno pensionato, anche in un Istituto – Convitto, che apre per la prima volta nel 1869 per opera del prof. Nicola Romano di Acri e con contributi finanziari da parte del Comune, diviene poi Convitto Comunale per esplicita volontà del Sindaco G. Toscano e del Consiglio Municipale di Rossano, con propria deliberazione del 14 maggio 1877: esso è autonomo da quello che affianca il Seminario arcivescovile, è ubicato nei locali del' ex Convento di Sant' Antonio e funziona con alta affluenza di studenti ; la direzione, nel 1884, viene affidata dal Sindaco Luca De Rosis al poeta Domenico Milelli, e poi, ininterrottamente fino alla soppressione, avvenuta nel 1922, al prof. Giovanni Passavanti.

Il 10 aprile 1915, probabilmente su sollecitazione della popolazione della quale si fa portavoce il prof. Federico Corvino, direttore e preside della Scuola fino al 1928 e docente fino al 1932, e su proposta del consigliere Pignataro, il Consiglio Municipale di Rossano approva la Delibera di istituzione del Liceo Classico Comunale per l'anno scolastico 1915-16, con il primo e possibilmente il secondo anno di corso, al fine di completare con un triennio liceale il "cursus studiorum" ginnasiale. Ma, l'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale del 24 maggio 1915 e, poi, gli anni drammatici del dopoguerra e dell'avvento del fascismo fanno rinviare l'attuazione della Deliberazione comunale. E' necessario attendere fino al 10 giugno 1924, quando il Consiglio Municipale di Rossano delibera di istituire, a totale carico dell'Ente, con funzionamento dal 1° ottobre 1924, il Liceo Classico Comunale ; la Deliberazione viene confermata dal medesimo organo nell' agosto successivo, e con lo stesso atto viene soppressa la Scuola Complementare.

Il Liceo Classico Comunale di Rossano apre, al completo di tutte e tre le classi liceali, nell'anno scolastico 1924 – 25 : è allora il 5° Liceo Classico della Calabria, dopo quelli di S. Demetrio Corone, Cosenza, Reggio Calabria, Catanzaro. L'artefice di questa nuova istituzione scolastica e culturale è un altro grande Amministratore di Rossano, l'avv. Antonio De Florio (1892-1963) ; il giovane Assessore alla Pubblica Istruzione, durante il Sindacato dell'avv. Enrico Rizzo, deve fronteggiare le forti opposizioni di quanti viceversa puntano su Scuole più modeste, come Arti e Mestieri o quelle tecniche, e le gravi ristrettezze finanziarie del Comune. Conseguito questo risultato e senza frapporte ulteriori indugi, il De Florio, l'anno successivo, sostenuto dal nuovo Sindaco Luigi Palopoli, prima migliora il trattamento stipendiale dei professori del Liceo Classico, equiparandolo a quello dei docenti statali, e poi, con la fattiva collaborazione del prof. Giacomo Albo, Preside della Scuola, ottiene, attraverso un iter faticosissimo, dal Ministro della Pubblica Istruzione, Pietro Fedele, con il Decreto Ministeriale del 2 giugno 1926 , la trasformazione di detta Scuola in Liceo Classico Pareggiato, con decorrenza 1° ottobre 1926 e retroattività al 1° ottobre 1925.

Esattamente dieci anni dopo, il 1° ottobre 1935, per interessamento dei podestà

di Rossano avv. Francesco Romano ed ing. Pietro Joele, e del prof. Domenico Sabia, preside della Scuola, viene statizzato in “Regio Liceo Classico della città di Rossano“. Poi, dal 1° ottobre 1946, Sindaco ins. Donato Mungo e preside Carlo Pane, diviene “Ginnasio – Liceo Statale di Rossano“. Infine, dall’anno scolastico 1986-87, Sindaco il dott. Tonino Caracciolo e preside il prof. Giovanni Sapia, il Liceo Classico, con votazioni unanimi del Collegio dei Docenti, del Consiglio d’Istituto e del Consiglio Comunale di Rossano, è intitolato a “San Nilo di Rossano – 910-1004”, il più illustre dei figli della città, nel corso di una delle giornate del Congresso Internazionale di Studi su “San Nilo”, tenuto a Rossano dal 28-30 settembre al 1° ottobre 1986.

Il Ginnasio e poi il Ginnasio-Liceo, dopo una sistemazione provvisoria nei locali dell’ex Monastero di S. Maria Maddalena, vengono ubicati nel quartiere molto antico della Giudecca, a ridosso dell’omonima Porta e del ghetto ebraico, in uno dei più grandi edifici della città, l’ex Monastero di S. Chiara. Questo è un contenitore imponente, voluto e finanziato da Bona Sforza, principessa di Rossano e regina di Polonia, che, negli anni 1546-1554, fa ristrutturare ed ampliare un precedente Monastero greco-bizantino, intitolato a S. Nicola la Comizia, e ne fa il Monastero femminile delle Clarisse, dove si monacano, per vocazione od obbligo di casta, tante ragazze appartenenti alle famiglie aristocratiche locali. L’immobile, dopo la soppressione da parte dei Francesi dei monasteri ed ordini religiosi e l’incameramento dei loro beni al Regno di Napoli, avvenuti il 23 giugno 1811, passa allo Stato, anche se le Clarisse ottengono di restarvi fino al 1867, quando si trasferiscono provvisoriamente in un loro Monastero di Corigliano; nel 1872, quello è trasformato in gran parte in Caserma della Guardia Nazionale e del Corpo di Artiglieria, e, non molto tempo dopo, in sede del Distretto Militare, fino alla prima guerra mondiale, quando viene destinato, fino ad oggi, interamente a sede di Scuole, che, in una parte di quei locali, operavano fin dal 1874, quando furono lì ubicati il Ginnasio Comunale e le Scuole Tecniche.

Negli anni 1986-1993, l’edificio S. Chiara è stato ristrutturato in maniera conservativa, antisismica e funzionale: esso ospita tutti i corsi del Liceo Classico “S. Nilo”, tranne un’ala, dove operano una Scuola Materna e una Scuola Elementare a tempo pieno statali. In 127 anni di vita il Ginnasio – Liceo si è costruito una diffusa notorietà ed un grande prestigio. Ciò è dovuto, innanzi tutto, al tipo di scuola e ai suoi programmi didattici, tesi a fornire ai giovani una cultura unitaria e completa, che sa ricondurre a sintesi organica i molteplici aspetti culturali e formativi umanistici e scientifici, nonché, e soprattutto, a garantire agli allievi metodi di studio e di ricerca tali da consentire loro di potere seguire con ottimi risultati gli impegnativi corsi universitari o l’inserimento nel mondo del lavoro. Un contributo decisivo alla notorietà e al prestigio di cui gode la Scuola proviene dalla qualità degli insegnamenti, tenuta costantemente su un livello alto di competenza e di serietà da adeguati sussidi didattici, assicurati da una Biblioteca d’Istituto, da Gabinetti Scientifici di chimica-fisica-scienze naturali, da Laboratori di Informatica e Lingue straniere, incrementati nel corso di oltre un secolo, e specificamente da tanti insigni Docenti ed Educatori, Maestri di cultura, di scienza, di vita, di democrazia. Un apporto altrettanto qualificante proviene anche dai giovani, che si sono formati in questa Scuola e si sono poi affermati nella vita come noti e qualificati professionisti, educatori, professori universitari, imprenditori, dirigenti dello Stato, apprezzati Amministratori pubblici, cittadini esemplari.

Oggi il Liceo Classico “S. Nilo”, unico nel Distretto Scolastico n. 26, è Scuola di formazione e centro attivo di produzione culturale, con un’originale ed inconfondibile caratterizzazione nell’ambito del recupero e della valorizzazione della memoria storica e dell’ identità greco – bizantina e demologica, perciò un punto di riferimento qualificato ed imprescindibile per le popolazioni ed i giovani dei Comuni della Comunità Montana “Sila Greca” e della Sibaritide.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Archivio Storico Comunale di Rossano :Registri delle Deliberazioni del Consiglio Comunale di Rossano dal 1865 al 1998;
- Registri e Atti, conservati nell’ Archivio del Liceo-Ginnasio “S. Nilo” di Rossano;
- Registri e Atti, conservati nell’ Archivio della Scuola Media “Leonardo da Vinci” di Rossano;
- Mario Rizzo , “Rossano ieri e ... oggi”, Guido, Rossano 1987 ;
- Mario Rizzo, “Rossano itinerario storico per i giovani, Libreria Manzoni, Rossano 1993 ;
- Mario Rizzo, “Rossano : persone, personaggi e ... curiosità”, Libreria Manzoni, Rossano 1994 ;
- Pietro Romano, “Cenno storico geografico – topografico – economico ... di Rossano“, rist. Guido, Rossano 1987;
- Alfredo Gradilone, “Storia della città di Rossano“, MIT, Cosenza 1967 ;
- Luigi Renzo , “Viaggio nella storia di Rossano” , Studio Zeta, Rossano 1988 ;
- Luigi Renzo, “Le Clarisse di Rossano“, Studio Zeta, Rossano 1994;
- Mario Massoni , “Rossano : immagini della memoria”, MIT, Cosenza 1988 ;
- Giovanni Sapia, “Profilo storico della città di Rossano“, Grafosud, Rossano 1993 ;
- Francesco Filareto , “Rossano la Bizantina”, Weka, Milano 1986 ;
- Francesco Filareto, “La Sila Greca . Guida alle risorse: identità, ambiente, lavoro”, Mangone, Rossano 1998.